



*BOLOGNA, 3-6 novembre 2016*

**SEZIONE DI CATANIA / CALTANISSETTA**  
**Contributo per il XXI Congresso di Md**

La sezione di Md di Catania / Caltanissetta (così composta a seguito dell'accorpamento di Caltanissetta a Catania, deliberato alla riunione del 12 ottobre u.s.) condivide la proposta di **finanziamento diretto e automatico di Area** attraverso una parte delle quote dell'iscrizione a Md, quale segnale politico di rafforzamento di Area e strumento efficace per assicurarle l'indispensabile autonomia organizzativa.

Sulla proposta di **modifiche dello Statuto di Md**, la maggioranza dei presenti ritiene che il Congresso debba indicare una prospettiva più ambiziosa e coraggiosa al cambiamento, utile per riconoscere Area quale unico futuro soggetto capace di rappresentare la magistratura progressista.

Sui rapporti con Area i presenti ritengono che il ridotto contenuto politico delle sue iniziative e le disfunzioni conseguenti scaturiscano principalmente da limiti di impegno degli stessi gruppi fondativi e dei suoi aderenti.

Tali limiti potranno essere superati e colmati solo se gli iscritti di Md parteciperanno senza riserve e con spirito costruttivo al dibattito di AREA e al lavoro dei suoi gruppi di lavoro, portandovi le spinte ideali e i valori propri di Md. In tal modo, potrà essere trasfusa in Area la capacità di elaborazione politica di Md.

D'altra parte, Md non dispone ormai di così tante persone, energie e tempo per assicurare che i suoi aderenti partecipino alla vita di due gruppi e a distinte aree di intervento sugli stessi ambiti di riflessione e di lavoro, uno in Md e uno in Area.

Solo attraverso un'Area "**forte e densa di contenuti**" potrà dialogarsi efficacemente con i magistrati delle nuove generazioni, che sono nati e cresciuti in un contesto storico e politico assai diverso da quello che caratterizza la parte più ampia di Md e che difficilmente possono riconoscersi in opzioni caratterizzate ideologicamente in modo marcato, ma che hanno bisogno di una prospettiva capace di coniugare vicinanza ai loro bisogni e un modello di giurisdizione non burocratica e chiusa in se stessa.

La sezione ritiene, altresì, che occorra aggiornare i contenuti della riflessione della magistratura progressista su tanti temi della giurisdizione, dell'organizzazione giudiziaria, dell'autogoverno, tenendo conto dei bisogni concreti dei magistrati e delle criticità reali della giustizia, in ordine ai quali occorre indicare risposte serie, senza lasciare ad altri gruppi il monopolio delle soluzioni possibili.

Anche **l'accesso alla dirigenza degli uffici giudiziari** e la reale efficacia dei sistemi valutativi messi in atto negli ultimi anni devono essere ripensati, prendendo le mosse dagli evidenti limiti e dagli eccessi dell'abolizione del criterio dell'anzianità di servizio, che sta determinando non solo perplessità ma, in molti casi, addirittura sconcerto. Occorre ripensare, a nostro avviso, non tanto l'abolizione dell'anzianità, in sé plausibile e legittimo, ma il fatto che essa possa dare la stura a decisioni, poco leggibili, nelle quali il superamento, anche drastico, del parametro dell'anzianità non sembra credibilmente compensato da altri, preponderanti, criteri di valore e di merito.

È poi fondamentale che la magistratura progressista dia un contributo critico, ma ad un tempo sostanziale e costruttivo, alle riforme di sistema che si stagliano all'orizzonte politico e che potranno incidere, nei prossimi anni, in maniera significativa sulla efficacia della giurisdizione e sulla effettiva salvaguardia dei diritti dei singoli.

Sull'imminente **referendum costituzionale**, la sezione ha espresso rammarico in ordine alla tempistica e alle modalità dell'adesione di Md al comitato del NO. Come attesta il dibattito sulla stessa mailing list di Md, le posizioni sul contenuto delle **riforme costituzionali** sono diverse e variegate e non tutte univocamente negative, e così è anche all'interno della sezione.

Per questo la sezione ritiene che la scelta di Md di schierarsi pubblicamente per il NO avrebbe dovuto essere preceduta da momenti di riflessione e di confronto interno maggiormente corali, a partire dalle sezioni, come è avvenuto nelle assemblee distrettuali di Area finalizzate all'incontro nazionale del 14.5.2016, e ciò al fine di dare conto della diversità di opinioni sul merito delle riforme e di verificare il grado di condivisione e le riserve sull'opportunità di tale scelta.

La sezione ritiene, pertanto, che gli iscritti di Md che non condividono la scelta del No non debbano sentirsi 'esclusi' dal Congresso, il quale, a sua volta, non deve perdere di vista il proprio punto cruciale di dibattito: il futuro di Md all'interno di Area in un contesto sociale e politico, fuori e dentro la magistratura, in rapidissima evoluzione.

*Simona Ragazzi e Lia Sava per Md Catania/Caltanissetta*